

Licenziati dalla cooperativa, Mle-Bcube pronta a riassumere

Pubblicato: Martedì 3 Dicembre 2019



Primo incontro, in prefettura a Varese, per affrontare il caso della cooperativa Coros, che passa la mano e licenzia 300 persone alla Cargo City di **Milano Malpensa**.

Dal primo abboccamento con Mle Bcube – per cui Coros lavora in appalto – emerge **una valutazione molto diversa tra sindacati confederali** (Filt Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti, cui si aggiunge l’Ugl) e **sindacato di base**.

«Un buon risultato» è già all’orizzonte secondo i confederali, mentre la Cub Trasporti lamenta il muro contro muro con l’azienda.

«**Mle assicura che i lavoratori di Coros verranno assunti direttamente**, garantendo l’occupazione, che era la nostra prima preoccupazione» dice **Giuseppe Greco**, segretario territoriale UILT.

«Penso che si siano trovate soluzioni positive per il passaggio delle persone, che ora vanno formalizzate» aggiunge per la Fit-Cisl **Gaetano Cannisi**. «La salvaguarda dovrebbe essere completa, con l’assorbimento in Mle-Bcube con **contratto a tempo indeterminato Assohandler**, con garanzie per tutti» (il contratto in vigore in Coros era quello Logistica Merci). Al di là di alcune discrepanze tra i due contratti, i sindacalisti ritengono che livelli e retribuzioni saranno garantiti.

E non solo: dall’incontro, spiegano ancora confederali e Ugl, è **emerso anche un ulteriore impegno di Mle a stabilizzare i precari**. Nello specifico, «un impegno a riassumere i 65 lavoratori Corso a tempo determinato» che inizieranno ad essere riassorbiti in Mle-Bcube, progressivamente. «In più è prevista la

stabilizzazione di 30 lavoratori di Mle che erano in *staff leasing*».

«Ci sono state molte strumentalizzazioni, ma **trecento lavoratori che passano da una cooperativa in un'azienda di spessore** credo sia **un buon risultato**» conclude Cannisi. «Nessuno va a perderci niente», conferma anche Greco. Ed è evidente che c'è un pizzico di polemica con il sindacato di base.

Tutta diversa infatti è la lettura dei fatti da parte della Cub Trasporti, che denuncia una chiusura dell'azienda. «**Mle-Bcube in sede di Prefettura di Varese ha comunicato che non intende dare informazioni** e non intende trattare con la Cub Trasporti» spiega **Renzo Canavesi** del sindacato di base, molto rappresentativo a cargo city.

Un atteggiamento – rimarca il sindacato di base – che disattende “la stessa norma della Legge dello sciopero che impone il tentativo di conciliazione”. Secondo la Cub, l'azienda negherebbe anche l'applicazione della clausola sociale: “Nella sostanza non vuole dire nulla delle sue intenzioni per costringere gli oltre 160 nostri iscritti a subire il suo volere”.

La Cub ha già fissato uno sciopero per il 13 dicembre. Nei prossimi giorni comunque dovrebbero esserci ulteriori passaggi per definire il “traghetamento” da Corso a Mle-Bcube.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it